

Gravemente ustionata nell'incendio di una villa, si è spenta ieri a Chicago

LA TRAGICA MORTE DI LINDA DARNELL



Linda Darnell con la figlia adottiva a Roma nel 1952

Non aveva ancora 44 anni - I suoi primi film, sotto la guida di registi come Clair e Ford, e le commedie sofisticate della maturità - Di lei ci resterà l'immagine d'una bella donna, nel fiore della giovinezza, ma anche il ricordo d'una attrice di talento

CHICAGO, 10. Linda Darnell è morta oggi, alle 14.25 locali (corrispondenti alle 21.25, ora italiana), nel centro specializzato dell'ospedale della contea di Cook, dove era stata trasportata, dopo l'intervento operatorio subito ieri. La Darnell, come è nota, era rimasta terribilmente ustionata nell'incidente scoppiato in una villa di Glenview, sobborgo residenziale di Chicago; ella era qui ospite dei Curtis, una famiglia amica. La signora Jane Curtis (una ex segretaria di Linda) ha riferito che lei, la sedicenne figlia Patricia e l'attrice si erano intrattenute sino a ora tarda, giovedì sera, per rivedere sullo schermo televisivo uno dei primi film della Darnell, *Polvere di stelle*. Poi erano andate a dormire, al piano superiore della villa. Durante la notte, Patricia aveva dato per prima l'allarme: le fiamme si erano applicate alla casa. La ragazza e sua madre cercarono di raggiungere una finestra e furono poi trritte in salvo dai pompieri. La Darnell fu rinvenuta, dagli stessi vigili del fuoco, priva di sensi e in gravi condizioni, sul pavimento della stanza di soggiorno: è probabile che l'attrice fosse tornata il credendo di trovarsi Patricia, e nel generoso tentativo di porgerle aiuto.

I medici dell'ospedale di Glenview e, poi, di Chicago, hanno fatto il possibile per sal-

vare la vita di Linda, prodigandole ogni cura. Nella tarda mattinata le speranze si erano riaccese, essendosi manifestato un lieve miglioramento. La attrice aveva ripreso coscienza, e pronunciato qualche parola; al suo capezzale erano accorsi amici, conoscenti, ammiratori, e la diciassettenne figlia adottiva Charlotte Marley. Poi, con crudele rapidità, è venuta la fine.

L'immagine di Linda Darnell che ci resta negli occhi è quella di una bellissima donna, nel fiore della giovinezza. Grazie a certe « riprese » di opere di teatro, i suoi ultimi film proiettati sugli schermi italiani sono i suoi primi: quelli, cioè, che con la guida di illustri registi le consentirono di diventare un'attrice di prim'ordine piano, gravemente nota a un vasto pubblico.

Alludiamo precisamente a una commedia del lontano 1941, *Accadde... domani*, ripresentata qualche anno fa, e nella quale la star ora scomparsa appariva come compagna di un giornalista alle prese con una vicenda brillantemente fantastica, realizzata dal paroliere René Clair esule negli Stati Uniti.

L'altra ripresa è quella di uno dei più personali western di John Ford. My Darling Clementine del 1946, che con il titolo « Sfida infantile » è rivisto parecchie volte e sempre volentieri. La Darnell non vi impersonava la ragazzina del titolo, bensì Chi-huahua, donna di saloon, amante del « dottor » Hollyday, re del bar e delle case da gioco, la quale veniva uccisa in un banale duello dinanzi ai suoi parenti. Linda Darnell entra così, con la sua carnaosa e sensuale bellezza, nella galleria delle prostitute leali e di buon cuore, tipiche del regista.

E furono proprio queste sue doti fisiche e sentimentali a caratterizzarla in seguito, nelle varie decine di interpretazioni da lei sostenute nei diversi « generi » hollywoodiani, dal film criminale e di suspense alla commedia brillante, dalle pellicole avventurose ed esotiche alle rievocazioni in costume. L'aggettivo « sensuale » è infatti quello che ricorre più spesso, ripensando alle sue apparizioni nei drammatici della malavita, neoyorkese o tondinese, allorché il suo volto luminoso e il suo corpo statuario e composto sembrano suscitare buie e presenti del debito e del soddisfatto (si pensi a Nellie, moglie della matrona di John Brahm). Così, negli spettacoli in costume, come Ambra che nel '47 fu fatto tutto per lei, la Darnell era una specie di Angelina in anticipo, che passava da un uomo all'altro, sempre imperturbabile nel suo radioso splendore.

E furono proprio queste sue doti fisiche e sentimentali a caratterizzarla in seguito, nelle varie decine di interpretazioni da lei sostenute nei diversi « generi » hollywoodiani, dal film criminale e di suspense alla commedia brillante, dalle pellicole avventurose ed esotiche alle rievocazioni in costume. L'aggettivo « sensuale » è infatti quello che ricorre più spesso, ripensando alle sue apparizioni nei drammatici della malavita, neoyorkese o tondinese, allorché il suo volto luminoso e il suo corpo statuario e composto sembrano suscitare buie e presenti del debito e del soddisfatto (si pensi a Nellie, moglie della matrona di John Brahm). Così, negli spettacoli in costume, come Ambra che nel '47 fu fatto tutto per lei, la Darnell era una specie di Angelina in anticipo, che passava da un uomo all'altro, sempre imperturbabile nel suo radioso splendore.

Ma, come è capitato ad altre attrici o dive della sua generazione, anche Linda tendeva a maturare con gli anni, e fu forse nella commedia umoristica e sofisticata - quale Infedelmente di Stahl, oppure Lettera a tre mogli di Monkiewicz - che quella dimostrò di poter contare su qualcosa oltre che sulla propria renitenza. Del resto, la Darnell è stata anche attrice di teatro, e in teatro, come è nota, la bellezza non basta.

Nata a Dallas, nel Texas, il 10 ottobre 1921, Linda Darnell non aveva ancora quarant'anni se era stata sposata e divorziata tre volte. Una dozzina d'anni fa, per un po' di filo e segno, P.G., con cui qualche volta aveva scambiato due parole. Uscito di prigione, è fuggito con lei: in poco meno di mezza giornata li hanno ripresi. Forse lui verrà denunciato per ratto.

Amore dalle sbarre

IERI
OGGI
DOMANI

E ora, dove giudicherà?

CARRARA. — Udienza di straforo, il 15 aprile, nella Pretura di Carrara. Il contratto della Pretura stessa è scaduto, il proprietario dello stabile vuole far valere fino in fondo i suoi diritti. Il pretore, dottor Aloa, dovrà decidere.

Mariti e solitari

REGGIO CALABRIA. — Solare Papicello (33 anni), dalla finestrella del carcere, dove era rinchiuso per scontare una pena di una quattordicenne, P.G., con cui qualche volta aveva scambiato due parole. Uscito di prigione, è fuggito con lei: in poco meno di mezza giornata li hanno ripresi. Forse lui verrà denunciato per ratto.

A una Giulia milanese

**MI-AO/0000:
consegnata
domani la
prima targa
di tipo nuovo**

MILANO, 10. Da lunedì Milano avrà la prima targa di tipo nuovo: MI AO 0000, dove A sta per le prime due cifre, 1 e 0. Fatto il debito conto degli zeri, siamo a un milione.

L'auto a cui toccherà il privilegio di portare la nuova sigla è una Giulia TI.

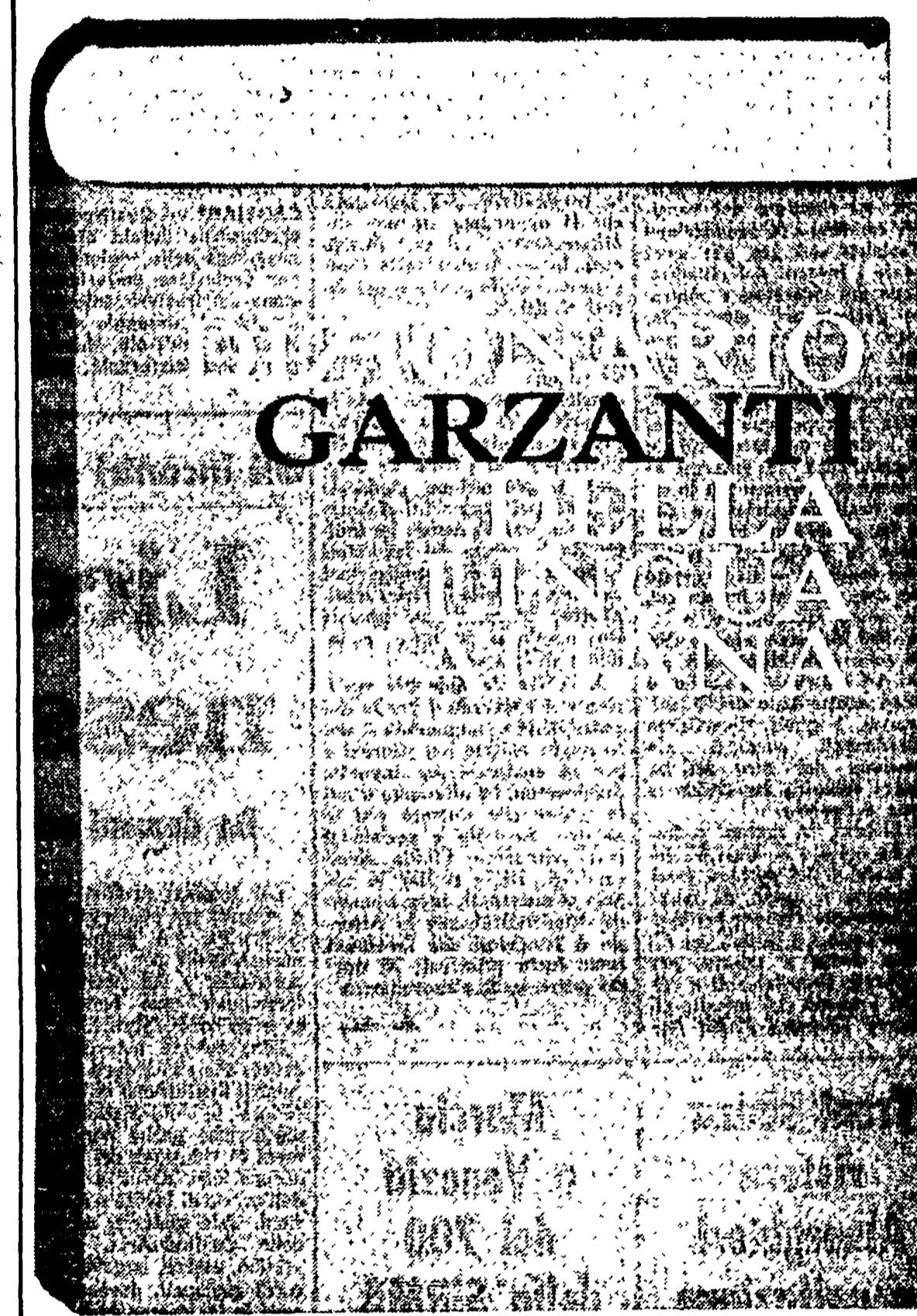
Era parecchio tempo che si parlava di questa iniziativa dell'Automobile club, ma ancora non sapeva se sarebbe andata in porto. Ora c'è la conferma: Milano ha raggiunto il milione di auto prima delle sue dirette concorrenti, Roma e Torino, nonostante negli ultimi mesi il ritmo di immatricolazione di nuove autovetture sia sensibilmente diminuito, per ragioni congiunturali.

CITTÀ DEL VATICANO
— Si è appreso che l'episcopato romano, dopo aver approvato la riforma liturgica, ha deciso che, dopo la lettura del vangelo nella messa, il lettore alzò il libro al di sopra del capo e poi lo posava sull'ambone senza baciarlo, usanza usata nella chiesa occidentale, cioè in applicazione dell'uso giapponese che esclude il bacio su qualsiasi oggetto.

Bacio giapponese
— La situazione apertasi con la crisi della Banca Popolare sollecita da tutte le forze politiche democratiche napoletane un serio impegno di denuncia e di ricerca nei confronti degli indirizzi e dell'adunamento della politica creditizia e nei confronti del gruppo di potere che detiene le leve della Democrazia cristiana e del governo locale a Napoli e che ancora una volta ritorna allo ribalta in modo clamoroso. Su queste questioni i parlamentari comunisti hanno approntato argomenti interroga-

L'Italia ha un grande dizionario moderno, il

Dizionario Garzanti della Lingua Italiana



Una redazione di oltre 60 redattori, docenti universitari e specialisti di varie discipline ha portato a termine la prima grande opera lessicografica italiana degli ultimi vent'anni, interamente nuova, modernamente concepita, un'opera che utilizza gli apporti della linguistica più recente e che può aspirare, per il valore dei collaboratori e i lorghissimi mezzi editoriali impiegati, ad avere una straordinaria importanza per lo sviluppo degli studi in Italia e per tutta la nostra cultura: ciò in un momento in cui si è fatto vivissimo l'interesse per la nostra lingua e scrittori e linguisti dibattono con eccezionale impegno i problemi che la riguardano.

Scelta delle voci

Il Dizionario si fonda su una vastissima scelta di voci tratte dalla lingua della tradizione letteraria e da quelli dell'uso corrente: *la lingua dei classici di tutti i secoli, dai grandi Trecentisti sino agli scrittori moderni*, è documentata mediante una vastissima rete di citazioni provviste di tutti i dati necessari al reperimento d'esse nel testo originale. I recenti sviluppi del nostro lessico sono illustrati da numerosissimi neologismi, specialmente attinti dalla parla familiare e gerale. Si sono anche registrate le voci straniere entrate nell'uso e i corrispondenti vocaboli italiani con cui, nella maggior parte dei casi, appare opportuno sostituirle.

Struttura delle voci

Secondo i più moderni orientamenti della lessicografia, nell'interno di ciascuna voce si è mirato a una chiara e precisa partizione dei diversi significati che essa può assumere. E nell'ambito di ciascun significato si è provveduto a registrare con eccezionale ricchezza il materiale idiomatico antico e moderno, le espressioni della lingua letteraria e di quella corrente.

Volume in formato 16,5 x 24,5, 2008 pagine, rilegato in linson, L. 5800

Garzanti

Pronuncia e ortografia

Per ciascuna voce si sono date le norme che ne consentono la pronuncia corretta registrando anche variazioni recentemente accertate. Si sono riportate le norme per la corretta grafia dei vocaboli, segnalando le più comuni improprietà.

Etimologie

Ciascuna voce reca l'etimologia completa e adeguatamente sviluppata, così che sostanzialmente l'opera viene a costituire un vastissimo dizionario etimologico della nostra lingua.

Usi impropri

Le improprietà più frequenti nella parla di tutti i giorni, le forme regionali o dialettali sono sempre segnalate, e al fianco d'esse sono registrate le forme corrette con cui sostituirle.

Nomenclatura

L'opera è provvista, specialmente in funzione del suo impiego didattico, di un ampio corredo di tavole recanti la nomenclatura figurata di oltre 1500 soggetti; 55 tavole illustrano la nomenclatura delle diverse discipline e tecniche.

DAL 16 APRILE UNA NUOVA RUBRICA SETTIMANALE

la domenica

Le gite, gli itinerari festivi, le visite alle città ai musei e ai monumenti

INFORMAZIONI
E NOTIZIE
UTILI PER LE
VACANZE
ESTIVE

Le manifestazioni culturali e folcloristiche

Andrea Barberi